

MARTEDÌ
16. OTTOBRE 2012

LA VOCE



DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO



9 771720 203408

ANNO XV
N. 287
€ 1



Gli occhietti curiosi di un **pesce ago** fotografato da *Filippo Ioni*

CRONACHE DAL FONDALE Questi parenti stretti dei cavallucci sono particolarmente numerosi

I pesci ago si attardano nel mare ancora caldo

Le giornate si accorciano, il buio avvolge il mare già alle otto di sera e i Ragazzi della Gian Neri escono in piena navigazione notturna.

Il mare è calmo la temperatura dell'acqua ancora gradevole, circa 22 gradi. Dopo una decina di minuti arriviamo agli scogli e gettiamo l'ancora; la visibilità sembra ottima. Un breve briefing e, divisi in coppie, iniziamo l'esplorazione. Sulla sabbia subito notiamo una gran presenza di soglioline e tante triglie, anche di dimensione commerciabile. La cosa però che ci ha colpito maggiormente è la presenza di tanti

Frequentano le zone costiere e solo con l'arrivo del freddo si spostano in acque più profonde

pesci ago, alcuni solitari, accovacciati negli avvallamenti della sabbia, altri radunati in massa sulle alghe.

Il nome di Pesce ago deriva dalla insolita forma del suo corpo, notevolmente allungata e filiforme. Il muso è corto e sormontato da una carenatura su-

periore. Noi abbiamo incontrato *Syngnathus taenionotus*, noto in italiano come pesce ago adriatico. La caratteristica più vistosa di questa specie è il muso tubolare molto lungo e schiacciato lateralmente, che pare la continuazione della testa. Il colore è variabile tra il verde e il marrone, spesso con una linea scura più o meno continua lungo i fianchi. Può raggiungere al massimo i 25 centimetri. Frequenta le zone costiere ricche di vegetazione, spesso le salmastre acque delle lagune e solo con l'arrivo del freddo si sposta in acque più profonde.

Come il cavalluccio marino,

cui assomiglia molto nella forma del musetto, ha un particolare abitudine riproduttiva: affronta il periodo della riproduzione con uno scenografico corteggiamento che porta i *partners* a compiere delle vere e proprie danze a code intrecciate, poi la femmina depone le uova nella tasca ventrale del maschio dove rimangono fino alla schiusa.

Concludiamo la serata, risaliti sul gommone, tra risate e commenti entusiasti, l'inverno arriverà, ma per ora godiamoci il nostro mare ancora caldo e accogliente.

Filippo Ioni